



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale dell'Emilia Romagna
40127 Bologna - Viale Aldo Moro, 22
Tel. (051) 6099411 - Fax (051) 375760
C. F. 80040150379

Comunicato Stampa

L'EVOLUZIONE DELLA RAPPRESENTANZA IMPRENDITORIALE IN EMILIA ROMAGNA, L'ESPERIENZA DELLA CNA

Tavola rotonda al Grand Hotel Baglioni mercoledì 12 maggio: partecipano Vasco Errani presidente Regione Emilia- Romagna, Giorgio Allari segretario regionale CNA, Maurizio Gardini presidente regionale Confcooperative, Ivan Malavasi presidente nazionale CNA, Aldo Bonomi ricercatore sociale.

Bologna 10 maggio 2004. Si è profondamente modificato il sistema della rappresentanza associativa in Emilia Romagna e si modificano identità, mission e struttura organizzativa di molte Associazioni.

All'evoluzione della rappresentanza imprenditoriale, la CNA dell'Emilia Romagna ha dedicato **una tavola rotonda che si terrà mercoledì 12 maggio (ore 10) a Bologna presso la Sala Europa del Grand Hotel Baglioni, in via dell'Indipendenza 8**, per confrontarsi sui contenuti di questi cambiamenti e su **“significato e valore della rappresentanza imprenditoriale nel nuovo contesto istituzionale”**. A discuterne saranno: Giorgio Allari, segretario regionale della CNA, Vasco Errani, presidente della Regione Emilia -Romagna, Ivan Malavasi presidente nazionale CNA, Maurizio Gardini presidente Confcooperative Emilia Romagna, Aldo Bonomi, ricercatore sociale e direttore del Consorzio A.A.STER.

Al confronto, la CNA porta l'esperienza avviata da alcuni anni, attraverso la quale sviluppando un'ampia riflessione che ha coinvolto tutto il proprio gruppo dirigente, ha ridisegnato il proprio presente ed il proprio futuro, puntando sulla sempre maggiore integrazione tra la funzione politica di rappresentanza degli interessi e quella di assistenza alle imprese sui mercati. La narrazione del percorso compiuto e dei risultati raggiunti è contenuta nel volume **“L'evoluzione della rappresentanza – Lo sviluppo del sistema CNA Emilia Romagna”** edito da Guerini e Associati, copia del quale sarà consegnato ai presenti.

Cosa spinge oggi un imprenditore ad aderire ad un Associazione e quali sono i criteri attraverso i quali opera la propria scelta tra le numerose Organizzazioni esistenti?

I profondi cambiamenti che hanno caratterizzato il mondo politico ed economico in questi ultimi vent'anni, in che modo hanno modificato le vecchie dinamiche d'appartenenza e rappresentanza ed il tradizionale modello del rapporto di scambio tra sistema associativo e associato? L'affievolirsi dei legami con i tradizionali referenti politici ed una progressiva perdita di valori per così dire “storici” da quali nuovi punti di riferimento comuni e condivisi, è stato sostituito?

La progressiva perdita di rilevanza dei valori originari, il ripensamento delle radici dell'appartenenza, i cambiamenti istituzionali, il mercato e le nuove dinamiche

professionali e imprenditoriali, hanno accelerato il processo di trasformazione, in parte comune a tutti i sistemi di rappresentanza, comportando un'evoluzione verso una nuova identità. Per la CNA, questo ha significato passare dall'appartenenza ideologica dei propri associati, che costituiva il "collante" organizzativo ed un valore primario dell'identità associativa, ad un'adesione che oltre che su valori culturali e al "sentire comune", si basa oggi anche su valori quali la convenienza economica, il sostegno alla competitività, le opportunità di business.

Da qui l'ampia trasformazione del ruolo di CNA che oggi è quello di una Confederazione autonoma che integra la propria funzione politica di rappresentanza non più soltanto d' imprese artigiane, ma anche di piccole e medie imprese dell'industria e del commercio e del lavoro autonomo, compresi i new worker del lavoro atipico. Questo eliminato le vecchie barriere "merceologiche" tra le diverse Associazioni, creando, di fatto, una competizione ad ampio raggio nella rappresentazione dell'impresa minore e del lavoro autonomo, all'interno della quale, CNA si candida ad essere un unico soggetto di rappresentanza dando voce e forza alla concertazione con le altre parti sociali e col governo sia regionale che nazionale.

Il cambiamento ha investito anche il rapporto Associazioni - Istituzioni. Si è passati da una situazione in cui i partiti rappresentavano il canale di accesso alle politiche pubbliche, ad un nuovo profilo che prevede il dialogo diretto con le istituzioni. Lo stesso ruolo della Regione è cambiato, prevedendo oggi accanto ad un'attività incentrata su interventi prevalentemente immateriali (insediamenti, finanziamenti), anche interventi immateriali (ricerca, sviluppo, formazione). La globalizzazione, l'allargamento dell'Unione Europea ad est, il processo di federalismo ed il nuovo ruolo delle Regioni, ridisegnano modelli di sviluppo e fattori della competitività e della concorrenza; stimolano ulteriormente le Associazioni ad uno sforzo straordinario di cambiamento per continuare a svolgere con efficacia il proprio ruolo di "corpo intermedio" tra governo regionale e le centinaia di migliaia di piccole imprese che costituiscono il tessuto economico di questa regione. Questo nuovo scenario istituzionale che richiede necessariamente politiche di concertazione, acquisisce nuovi significati anche alla luce della recente sottoscrizione del Patto per lo sviluppo dell'Emilia Romagna tra Regione e parti sociali, accordo che assegna alle Associazioni, nuovi compiti e nuove responsabilità.